



Piano di Emergenza ed Evacuazione

Decreto 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso

RESERVED

Data:
08/01/2026
Edizione: 03

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "E. TOTI"-LENTATE SUL SEVESO
Prot. 0000125 del 09/01/2026
VI-9 (Uscita)



Piano di Emergenza ed Evacuazione DM 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso Plesso Scuola dell'infanzia di Lentate

Via Papa Giovanni XXIII, 13 20823 - Lentate s/S (MB)



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Indice

1	Premessa	3
2	Riferimenti normativi.....	3
3	Obiettivi	6
4	Contenuti	7
5	Definizioni	8
6	L'azienda	9
6.1	Anagrafica aziendale.....	9
6.2	Descrizione dell'attività lavorativa	9
6.3	Descrizione strutturale della sede di lavoro	10
6.4	Planimetrie	12
7	Fattori da tenere presente	13
7.1	Le caratteristiche dei luoghi e vie di esodo.....	13
7.2	Punto di Raccolta	13
7.3	Mezzi antincendio e modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio	13
7.4	I lavoratori esposti a rischi particolari	13
7.5	Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.....	13
8	Schema operativo di intervento.....	14
8.1	Istruzioni per il coordinatore dell'emergenza	15
8.2	Istruzioni per gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio.....	17
8.3	Istruzioni per gli addetti al soccorso delle persone disabili in caso di emergenza	19
8.4	Istruzioni per l'addetto alle comunicazioni /addetto alle emergenze.....	24
8.5	Istruzioni per l'addetto impianti tecnologici	26
8.6	Istruzioni per l'addetto uscite di piano di servizio e di sorveglianza quotidiana.....	28
8.7	Istruzioni per gli studenti	30
8.8	Istruzioni per tutti i lavoratori	30
8.9	Istruzioni per esterni e/o visitatori	32
9	Disposizioni Finali.....	33
9.1	Scheda riassuntiva definizione mansioni	34
10	Procedure Operative	35
11	Scenari di emergenza.....	37
11.1	Esplosione: ESPLOSIONE SEGNALATA O RISCONTRATA	37
11.2	Emergenza Alluvione - Allagamento:	38
11.3	Pacco sospetto/allarme bomba	40
11.4	Emergenza Terremoto	42
11.5	SCHEDA EMERGENZE MEDICHE	43
12	Firme per presa visione	45



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



1 Premessa

L'emergenza è un evento indesiderato causato da rischi propri dell'attività (incendi, esplosioni, rilascio di energia o sostanze, blocco di ascensori e/o montacarichi con persone all'interno, ...) o legati a cause esterne (allagamenti, fenomeni sismici, caduta di fulmini, condizioni meteorologiche particolarmente avverse, ecc..).

Il presente documento descrive, quindi, le procedure necessarie ad affrontare eventuali situazioni di emergenza per limitare al minimo ogni conseguenza sulle persone e sulle cose ed in particolare:

- Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- Le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- Le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Vengono inoltre identificati nel presente documento un numero adeguato di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste.

2 Riferimenti normativi

- D.P.R. n° 151 del 01/08/2011 – Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.
- D.M.10/3/1998 - abrogato – Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- D.P.R. n° 37 del 12/01/1998 – Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- DM 01/09/2021 Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- DM 02/09/2021 Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- DM 03/09/2021 Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il decreto legislativo 81 del 2008 sancisce all'articolo 46, comma 2, che nei luoghi di lavoro devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori. Al comma 3 dello stesso articolo, inoltre, si riporta come i Ministeri debbano adottare decreti nei quali sono definiti i principi diretti ad individuare i criteri per la gestione delle emergenze (art. 46, comma 3., lettera a), punto 4)).

In applicazione a quanto stabilito, i Ministeri hanno emanato il decreto 2 settembre 2021. Tale norma prevede all'articolo 2 l'obbligo di predisporre un piano di emergenza nei seguenti casi:

1. Luoghi di lavoro ove sono occupati almeno 10 lavoratori,
2. Luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori,
3. Luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, che disciplina le attività soggette alla prevenzione incendi.



L'articolo 2 del succitato decreto stabilisce che:

1. Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del decreto;
2. Nei casi sopraelencati, il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1;
3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'allegato II del decreto 2 settembre 2021 stabilisce i contenuti minimi e le caratteristiche del piano di emergenza; in particolare:

1. le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
2. le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
3. le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
4. le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Inoltre, il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza deve essere è basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

Questi dati sono indicati nelle planimetrie di emergenza esposte nei luoghi di lavoro.

Il datore di lavoro deve, infine, individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

In considerazione delle caratteristiche dei luoghi di lavoro, si valuta adeguato quanto presente in filiale, eventuali presenze di persone con esigenze speciali saranno gestite dagli addetti all'emergenza presenti.

Nel presente documento vengono raccolte inoltre:

- Le misure previste dal DM 3 settembre 2021 sono intese ad evitare l'insorgere di un incendio e a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi e le relative misure precauzionali di esercizio.
- Le misure previste da DM 1° settembre 2021 contenenti i metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





3 Obiettivi

Il piano di sicurezza antincendio ha, quindi, lo scopo di fornire i criteri per una snella, facile e sicura evacuazione; di minimizzare, in occasione di un sinistro, i danni alle persone, al patrimonio aziendale ed alle attività operative.

Tutti gli interventi devono essere effettuati salvaguardando la propria incolumità e quella degli altri lavoratori presenti al momento dell'evento, in conformità alle istruzioni ricevute.

Gli obiettivi che si propone il Piano di Sicurezza Antincendio sono in sintesi:

Obiettivi primari

- salvaguardare la vita umana degli utenti (dipendenti, clienti, fornitori, visitatori e chiunque acceda a vario titolo ai locali);
- proteggere i beni materiali;
- tutelare l'ambiente e la struttura cercando di contenere al massimo il danno.

Per raggiungere tali obiettivi si è convenuto di elaborare procedure operative, derivate da un'attenta analisi dell'esistente, che attribuiscono a ciascun lavoratore precisi compiti "in emergenza" al fine di rendere tempestivo, uniforme, coordinato e "competente" l'intervento.

Tale "Gestione Integrata e Coordinata delle Emergenze", richiede l'impegno dell'intera struttura, ed attraverso la figura del Responsabile dell'Emergenza - Coordinatore viene coordinata; a tale soggetto vengono affidate funzioni di gestione e controllo sulle diverse realtà attraverso l'attività delle singole squadre di emergenza dedicate e chiaramente istruite sui loro compiti discendenti dal presente piano, formate ed addestrate, al fine di gestire e, ove possibile, contrastare le situazioni di pericolo e mitigarne gli effetti.

Obiettivi derivati

Consentire un'attivazione tempestiva dei presidi disponibili al fine di:

- limitare i danni alle persone;
- interrompere o limitare la propagazione della situazione di emergenza;
- consentire un corretto flusso delle informazioni da e per il luogo dell'evento in questione;
- prestare soccorso alle persone coinvolte nell'emergenza;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- consentire un'ordinata evacuazione, se necessario;
- assicurare il coordinamento con i servizi di emergenza esterni (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Locale, A.T.S., ecc.)

Gli strumenti e le metodologie operative utilizzate per elaborare il piano di emergenza hanno riguardato sostanzialmente:

- ricerca ed analisi delle normative, delle leggi vigenti e della letteratura in materia di gestione delle emergenze in generale e in relazione alle strutture sanitarie
- esecuzione di sopralluoghi negli ambienti di lavoro volti a definire le caratteristiche di ciascun comparto ed identificare le possibili situazioni di emergenza
- definizione di procedure per la gestione dell'emergenza

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati sono state identificate figure professionali alle quali sono stati attribuiti specifici compiti in merito alla gestione delle emergenze.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





4 Contenuti

Ne consegue che il raggiungimento dei citati obiettivi si realizza se il Piano di Emergenza contiene nel dettaglio:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- i sistemi di allarme;
- il numero di persone presenti e la loro ubicazione;
- l'identificazione dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di incaricati al controllo dell'attuazione del Piano di Emergenza e all'assistenza nell'evacuazione;
- i livelli di formazione, informazione e addestramento fornito al personale.

Il Piano è basato su chiare istruzioni scritte e include inoltre:

- i compiti del personale incaricato a svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti per assicurare che tutto il personale sia informato ed addestrato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari (ove presenti);
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- la procedura di chiamata dei Vigili del Fuoco, di informazione al loro arrivo ed eventuale assistenza durante l'intervento



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



5 Definizioni

Emergenza

Per "emergenza" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale in atto. Situazione derivante dal verificarsi, all'interno dell'insediamento, di un qualsiasi evento anormale, che possa costituire fonte di pericolo per il personale e le installazioni, la cui eliminazione, per entità e gravità richieda l'adozione tempestiva di misure eccezionali anche superiori a quelle che sono le possibilità di controllo da parte del personale normalmente addetto. Sono casi ipotizzabili di emergenza: esplosione, incendio, emissione, crollo, ecc.

Situazioni di pericolo

Per "Situazioni di pericolo" si intendono situazioni corrispondenti ad eventi, incombenti o in corso, che possono comportare gravi danni, immediati o differiti, a persone e/o a cose.

Coordinatore delle emergenze (C.E.)

Responsabile incaricato di coordinare le attività per fronteggiare le emergenze.

Presente anche una riserva dello stesso: responsabile incaricato di coordinare le attività per fronteggiare le emergenze in mancanza del C.E.

Componente della squadra emergenza (C.S.E.)

Personale dell'Insediamento espressamente designato e opportunamente addestrato ai fini del conseguimento di una adeguata qualificazione professionale, direttamente correlata ai compiti da svolgere in caso di emergenza.

Vie e uscite di emergenza

Secondo quanto dal codice di prevenzione incendi sez. G1:

Via d'esodo (o via d'emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano.

Uscita finale (o uscita d'emergenza): varco del sistema di esodo al piano di riferimento, che immette all'esterno su luogo sicuro temporaneo o luogo sicuro.

Luoghi di raduno

Luogo prestabilito, ubicato all'esterno dello stabile nel parcheggio, nel quale si deve radunare il personale presente nell'Insediamento al segnale di evacuazione, per attendere o il segnale di cessato allarme o le disposizioni che verranno impartite dal C.E.

Segnale di allarme

È il segnale convenzionale per informare tutti i presenti nell'insediamento di una situazione di emergenza in atto.

Segnale di cessato allarme

È il segnale convenzionale, dato a mezzo vocale, dal C.E. per informare tutti i presenti nell'insediamento e/o quello evacuato, che la situazione di emergenza è cessata e che l'attività può essere ripresa.



6 L'azienda

6.1 Anagrafica aziendale

Ragione sociale	IC E. TOTI Istituto di Lentate sul Seveso
Plesso Scolastico	Scuola dell'Infanzia di Lentate sul Seveso
Datore di Lavoro	Prof.ssa Maria Antonella Romeo
Sede legale	Via Papa Giovanni XXIII, 32 - 20823 - Lentate sul Seveso (MB)
Sede Operativa	via monte Generoso, 13 - 20823 - Lentate sul Seveso (MB)

6.2 Descrizione dell'attività lavorativa

L'attività lavorativa di una scuola è finalizzata alla formazione educativa, culturale e civile degli studenti, promuovendo lo sviluppo delle competenze personali, sociali e professionali.

La scuola opera attraverso la progettazione e l'erogazione di attività didattiche, curricolari ed extracurricolari, nel rispetto dei programmi ministeriali e delle normative vigenti.

Il personale scolastico è composto da docenti, responsabili dell'insegnamento e della valutazione degli studenti, personale amministrativo, che cura la gestione burocratica, organizzativa e contabile, e personale ausiliario, addetto alla vigilanza, all'assistenza e alla manutenzione degli ambienti.

Le attività includono la programmazione didattica, la gestione delle classi, il monitoraggio del percorso di apprendimento, l'organizzazione di progetti educativi, laboratori, attività di inclusione e orientamento, nonché il rapporto costante con le famiglie e il territorio.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





6.3 Descrizione strutturale della sede di lavoro

L'immobile sorge su via Monte Generoso 13, presso il Comune di Lentate sul Seveso nella provincia di Monza Brianza (MB), circondato un ampio giardino .

Raggiungibile sia attraverso scuola bus, mezzi pubblici e mezzi privati, per cui è predisposto un parcheggio vicino all'ingresso.

Il plesso riguardante la scuola dell'infanzia, risulta essere disposto su un unico livello:
in cui sono presenti le aule, la bidelleria e l'ingresso.

Numero persone	Inferiore le 300 persone
Presenza utenti disabili	Potrebbero essere presenti bambini e personale con disabilità
Classificazione rischio incendio	<i>rischio incendio "non basso".</i>
Presenza di piantine dell'insediamento	Sono presenti le planimetrie di emergenza degli ambienti di lavoro ubicate in diversi punti delle aree comuni e nelle aule.
Accessibilità da parte di mezzi di soccorso	I mezzi di soccorso hanno la possibilità di accedere ai locali dall'ingresso principale in via Monte Generoso 13 e dal cancello presso il parcheggio dell'ingresso sul retro della scuola in via Monte Bianco.
Attività soggetta a CPI	L'attività rientra tra quelle sottoposte al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011.
Cassette del Pronto Soccorso	Sono presenti n. 1 cassette del pronto soccorso
Mezzi di estinzione incendi	Sono presenti i seguenti mezzi antincendio fissi: <ul style="list-style-type: none">• idranti a cassetta UNI 45 completi di manichette; e i seguenti mezzi di estinzione portatili: <ul style="list-style-type: none">• estintori a polvere da 6 kg
Illuminazione di emergenza	Nei locali è presente sistema di illuminazione di emergenza dotato di lampade ad attivazione automatica in caso di mancanza dell'energia elettrica.
Cartellonistica di sicurezza e di emergenza	E' presente adeguata cartellonistica di emergenza indicante i mezzi di estinzione, le uscite di emergenza, i quadri elettrici, la cassetta di primo soccorso, i percorsi di esodo.
Ascensori	Non sono presenti ascensori antincendio, è pertanto vietato utilizzare gli ascensori in caso di incendio.
Punti di raccolta	Punto di raccolta individuato : GIARDINO della Scuola
Presenza di locali seminterrati	Non sono presenti locali seminterrati intesi come ambienti di lavoro.

Immagine del Plesso e Punto di Raccolta



Punto di raccolta individuato nel Giardino del Plesso come da immagine



7 Fattori da tenere presente

7.1 Le caratteristiche dei luoghi e vie di esodo

Ai fini dell'applicazione del D.M. 3 Settembre 2021, l'azienda viene classificata come luogo di lavoro a rischio d'incendio NON BASSO.

Le vie di circolazione sono mantenute libere e sgombre da ostacoli e impedimenti, lungo i corridoi di accesso non sono presenti arredi che potrebbero rappresentare fonte di intralcio. Nella disposizione degli arredi fissi e mobili il personale è stato informato che è necessario sempre garantire almeno 80 cm di larghezza per il passaggio verso l'uscita di emergenza.

Al piano terra ognuna delle sei aule didattiche presenta la sua uscita di sicurezza, inoltre l'edificio ha altre due uscite di sicurezza una coincide con l'entrata/uscita principale e l'altra con l'entrata/uscita posteriore dell'edificio.

Le uscite di sicurezza sono tutte segnalate con cartellonistica adeguata.

7.2 Punto di Raccolta

Situato all'esterno: Presso il Giardino

7.3 Mezzi antincendio e modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio

Su entrambi i piani, all'interno dei luoghi di lavoro sono presenti un adeguato numero di mezzi di estinzione incendi quali estintori a polvere da 6kg ed estintori a CO₂ nei pressi dei quadri elettrici.

Sono anche presenti pulsanti di allarme manuale, segnalati da apposita cartellonistica di emergenza, per poter attivare immediatamente il sistema di allarme.

7.4 I lavoratori esposti a rischi particolari

Non sono presenti lavorazioni che espongono a rischi particolari, l'attività è impiegatizia.

7.5 Il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Tutti i lavoratori hanno ricevuto la formazione generale e specifica durante la quale sono stati trattati anche i temi concernenti le potenziali emergenze e le misure da mettere in atto sia a livello preventivo che in caso si verifici un'emergenza.

La squadra di emergenza è costituita da un numero adeguato di lavoratori, i quali sono stati nominati come addetti antincendio ed hanno effettuato corso antincendio Livello 1.

In occasione della prova di evacuazione, si procede anche ad un momento di formazione su quelle che sono le misure di gestione delle emergenze, verificando:

1. la percorrenza delle vie d'esodo;
2. l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove presenti;
3. l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme, ove presenti;
4. l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione incendi.



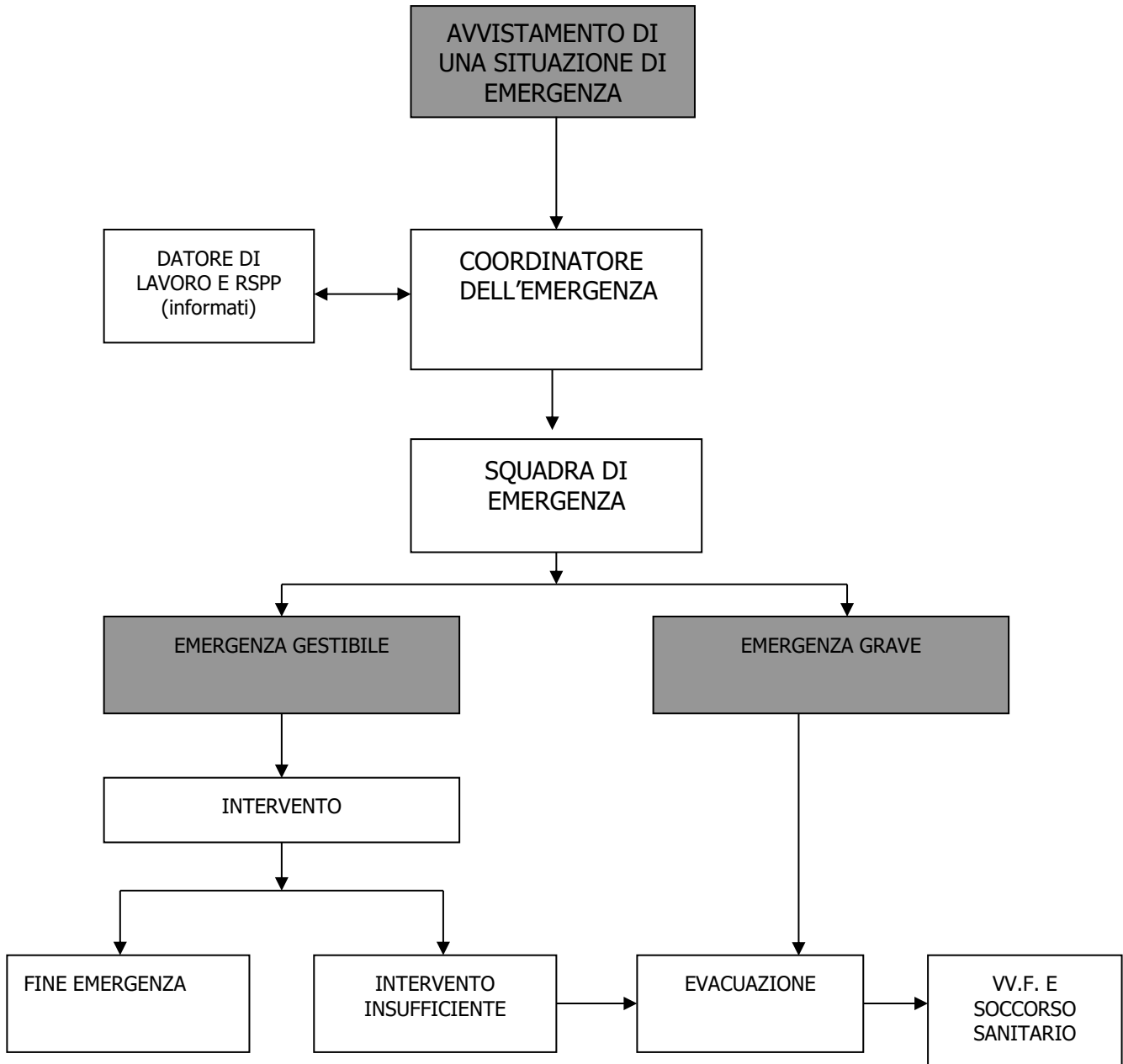
Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



8 Schema operativo di intervento





8.1 Istruzioni per il coordinatore dell'emergenza

Attività generali

Il coordinatore delle operazioni di emergenza deve:

- conoscere l'esatta ubicazione:
 - dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica;
 - delle attrezzature per la lotta contro gli incendi;
 - dei dispositivi di intercettazione del gas (se presente).
- mantenere in perfetta efficienza nel tempo le attrezzature di pronto intervento nonché le cassette di pronto soccorso reintegrando in caso d'uso utilizzando l'apposito registro;
- effettuare periodicamente l'addestramento del gruppo addetto alle emergenze sul corretto impiego delle attrezzature antincendio;
- controllare la fruibilità dei percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione dei cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi, ecc.);
- verificare periodicamente l'efficienza dei dispositivi di allarme.
- È incaricato di gestire ogni situazione di emergenza dal momento in cui si verifica.
- Attiva, in caso di emergenza, gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
- Valuta la situazione di emergenza e, di conseguenza, decide se effettuare l'evacuazione dell'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti tecnologici.
- Dà il segnale di evacuazione e chiama, se necessario, i mezzi di soccorso necessari, seguendo le procedure previste.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che dei soccorsi esterni.
- Si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.
- Ritira i moduli delle presenze redatti dagli insegnanti di classe e nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prende tutte le informazioni necessarie e le trasmette al Datore di lavoro.
- In caso di smarrimento di persone, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso, ai fini della loro ricerca.
- Comunica al Datore di lavoro i dati sulla presenza complessiva delle persone.
- Fa il possibile per facilitare l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio ai mezzi di soccorso e lo svolgimento delle operazioni.
- Dà l'informazione di fine emergenza.
- Organizza, anche con la collaborazione del RSPP, le prove di evacuazione programmate per il plesso scolastico di propria competenza e redige il relativo verbale allegato al Piano di Evacuazione.

Attività in caso di emergenza

Il coordinatore deve:

- portarsi sul luogo dell'incidente e verificarne la gravità;
- se necessario chiamare la squadra di emergenza e provvedere all'organizzazione dell'intervento;
- disporre l'evacuazione di tutto il personale interno e del pubblico presente nell'edificio;
- controllare che la zona sia stata completamente evacuata;
- in caso di necessità dare disposizioni per avvisare le organizzazioni di pronto intervento;
- provvede alle comunicazioni esterne con le autorità o con i familiari delle persone eventualmente coinvolte.

In mancanza del C.E. è presente la riserva del C.E. con gli stessi compiti del Coordinatore dell'Emergenza.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Piano di Emergenza ed Evacuazione

Decreto 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso

Plesso Infanzia Lentate sul Seveso

Data:
08/01/2026
Edizione: 03

SCHEDA COMPORTAMENTALE COORDINATORE DELL'EMERGENZA

POSSIBILE PERICOLO

Attivare le squadre di emergenza interne

EVENTO GRAVE

Dare il segnale di allarme (campanella con ripetizione di tre brevi impulsi)

Coordinare le operazioni di intervento della squadra di emergenza

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Verificare che il personale abbia evacuato l'insediamento

Collaborare con le squadre di VV.F. eventualmente intervenute

FINE DELL'EMERGENZA

Autorizzare il segnale di cessato allarme



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.2 Istruzioni per gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio

Attività generali

Gli addetti alle operazioni di emergenza devono:

- accertarsi della fruibilità delle uscite di emergenza;
- conoscere l'ubicazione delle attrezzature per la lotta contro gli incendi, dei dispositivi di interruzione dell'energia elettrica e dei presidi sanitari;
- conoscere i sistemi di allarme e le procedure di segnalazione delle emergenze;
- mantenere in efficienza le attrezzature in dotazione nonché cassette di pronto soccorso reintegrandole in caso d'uso (estintori, idranti.....) utilizzando il registro antincendio;
- segnalare al coordinatore delle operazioni di emergenza tutte le notizie utili al fine di mantenere agibili i percorsi di evacuazione (es. ostruzione di passaggi, asportazione di cartelli di sicurezza, mancanza di maniglie sulle porte ubicate su detti percorsi, ecc.);
- controllare lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo

Attività in caso di emergenza

- adoperarsi nel modo più appropriato per fronteggiare l'evento a seconda della sua natura (soccorso in caso di infortunio, in presenza degli addetti specifici) in base alle istruzioni del Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- in caso di incendio utilizzare i mezzi di estinzione disponibili nell'area, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità;
- in caso di evacuazione far defluire ordinatamente le persone all'esterno, ponendo nel contempo in atto le specifiche misure nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari (per es. disabili);
- soccorrere, o far soccorrere, chi si trovasse in difficoltà;
- controllare che la zona sia stata completamente evacuata (compresi i servizi igienici);
- ad evacuazione effettuata, recarsi presso il luogo del raduno prestabilito (o punto di raccolta) per il coordinamento delle azioni successive ed in particolare per censire il personale ivi radunato;
 - aiutare nell'evacuazione persone che hanno difficoltà motorie (disabili) o anziani.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





SCHEDA COMPORTAMENTALE COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
POSSIBILE PERICOLO
Verificare la possibilità di un intervento Aggredire il principio d'incendio con i mezzi a disposizione, in base all'addestramento ricevuto
EVENTO GRAVE
Avvisare il C.E. trasmettendo dati precisi sul luogo e sull'evento Rimanere in attesa di istruzioni da parte del C.E.
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Indossare, se presente, la pettorina di riconoscimento Attivarsi per evacuare lo stabile verificando la propria zona di competenza Seguire l'evacuazione della propria zona e, in presenza di persone disabili, procedere alla loro evacuazione Raggiungere il luogo di raduno stabilito Mettersi a disposizione del C.E. Collaborare con il Coordinatore a verificare che tutti abbiano evacuato l'insediamento Se richiesto, collaborare con i VVF
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni

Gli insegnanti hanno la responsabilità degli studenti della classe in cui stanno svolgendo la lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.

- adoperarsi nel modo più appropriato per fronteggiare l'evento a seconda della sua natura (soccorso in caso di infortunio, in presenza degli addetti specifici) in base alle istruzioni del Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- in caso di incendio utilizzare i mezzi di estinzione disponibili nell'area, compatibilmente con l'addestramento ricevuto e salvaguardando la propria incolumità;
- in caso di evacuazione far defluire ordinatamente le persone all'esterno, ponendo nel contempo in atto le specifiche misure nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari (per es. disabili); accompagna la classe fuori dalla scuola in fila indiana, cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico;
- soccorrere, o far soccorrere, chi si trovasse in difficoltà;
- controllare che la zona sia stata completamente evacuata (compresi i servizi igienici); controllare che gli studenti non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali);
- ad evacuazione effettuata, recarsi presso il luogo del raduno prestabilito (o punto di raccolta) per il coordinamento delle azioni successive ed in particolare per censire il personale e studenti, ivi radunato (tramite registro scolastico); Nel caso in cui dovesse mancare qualche allievo, verrà effettuata immediatamente comunicazione al preside;
 - aiutare nell'evacuazione persone che hanno difficoltà motorie (disabili) o anziani; vigila sul gruppo dei propri studenti per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.3 Istruzioni per gli addetti al soccorso delle persone disabili in caso di emergenza

Tale istruzione è rivolta al personale della squadra dell'emergenza con il compito specifico della salvaguardia dell'incolumità delle persone disabili presenti.

(da CIRCOLARE N° 4 del 1° MARZO 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili)

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le persone con difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- a) dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, macchinari, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- b) dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli addetti alle operazioni di evacuazione, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune e formando in modo specifico il personale incaricato.

Per tenere conto nella valutazione del rischio della presenza, negli ambienti di lavoro, di persone con limitazioni permanenti o temporanee alle capacità fisiche, mentali, sensoriali o motorie, sono stati seguiti i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Scopo della valutazione e della conseguente scelta delle misure di sicurezza è l'eliminazione di tutte quelle condizioni che rendono difficile o impossibile alle persone disabili il movimento, l'orientamento, la percezione dei segnali di allarme. Inoltre, è necessario eliminare le condizioni che impediscono una corretta scelta delle azioni da intraprendere al verificarsi di una condizione di emergenza.

Come ulteriori misure di sicurezza è prevista la nomina di personale, specificatamente addestrato, che possa aiutare le persone disabili in caso di emergenza – Tutor disabili - guidarle verso i luoghi sicuri e fornire adeguate informazioni ai soccorritori per agevolarne l'intervento.

Indicazioni di carattere generale sviluppate:

- ai fini dell'adozione di procedure gestionali e di emergenza che siano praticabili ed idonee agli scopi, è opportuno che la loro definizione avvenga, ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), a seguito di una consultazione dei diretti interessati abitualmente ivi presenti;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Attività degli addetti di primo soccorso in caso di infortunio o malore

- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato
- Presta i primi soccorsi alla/e persona/e infortunata/e e, se ritiene necessario, fa attivare la procedura per l'intervento del servizio di emergenza 112
- Contribuisce a mantenere la calma e a rassicurare le persone.
- Avvisa o provvede a far avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 112

Attività degli addetti al supporto e al soccorso delle persone disabili

La scelta dei nominativi ricadrà su dipendenti con temperamento non emotivo, appartenenti alla squadra di emergenza. Costoro aiuteranno materialmente ed assisteranno i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza; l'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.

Misure generali da seguire nell'evacuazione di persone disabili

I criteri generali nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone,
- accompagnare le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio,
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere ad accompagnare il disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi),
- segnalare al centralino di emergenza o al coordinatore dell'emergenza l'avvenuta evacuazione della persona disabile o l'impossibilità di effettuarla

Misure specifiche da adottare

Evacuazione di persona con disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, allo stesso tempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione,
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino i soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Evacuazione di persona con disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.

Evacuazione di persona con disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a sé stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza ad una persona con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere l'imbracatura;
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

Evacuazione di persone con disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro sé stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- alcuni non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e/o superiorità

SCHEDA COMPORTAMENTALE COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ADDETTI AL SOCCORSO DELLE PERSONE DISABILI
POSSIBILE PERICOLO
Verificare la possibilità di un intervento.
EVENTO GRAVE
Avvisare il C.E. trasmettendo dati precisi sul luogo e sull'evento. Raggiungere il disabile. Portarsi, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita. Rimanere in attesa di istruzioni da parte del C.E.
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Al segnale di evacuazione agevolare l'esodo del disabile e assisterlo anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta. Mettersi a disposizione del C.E.
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni.





**SCHEDA COMPORTAMENTALE COMPONENTI
DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO**

POSSIBILE PERICOLO

Recarsi sul posto

Verificare la possibilità di un intervento, non mettere **mai** e per nessun motivo a rischio la propria salute ed incolumità fisica durante gli interventi

EVENTO GRAVE

Avisare il Coordinatore all’Emergenza trasmettendo dati precisi sul luogo e sull’evento

Prestare i primi soccorsi agli infortunati

Non mettere **mai** e per nessun motivo a rischio la propria incolumità fisica durante gli interventi

Intervenire indossando i necessari dispositivi di protezione (guanti, mascherina) presenti nelle cassette di pronto soccorso

Concordare con il CE **la chiamata del 118**

Collaborare con il personale del pronto intervento nei casi in cui questo venga richiesto

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Raggiungere il luogo di raduno stabilito

-Aiutare durante l’evacuazione le persone in difficoltà

Portare con sé la cassetta di pronto soccorso

FINE DELL’EMERGENZA

Ritornare alle proprie mansioni se il Coordinatore all’Emergenza autorizza il rientro



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



8.4 Istruzioni per l'addetto alle comunicazioni /addetto alle emergenze

Addetto alle comunicazioni o un addetto alle emergenze: con il compito di avvisare il coordinatore dell'emergenza, nel momento in cui viene avvisato che nell'edificio è in atto un'emergenza, successivamente avrà il compito di chiamare le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento.

Istruzioni per le operazioni di emergenza

L'addetto alle comunicazioni, ricevuta la segnalazione di emergenza, attua le seguenti istruzioni:

- Informa della presenza di pericolo il Coordinatore delle operazioni di emergenza;
- Se la gravità dell'evento è elevata (es. incendio in atto di non piccola entità), dietro ordine del Coordinatore all'emergenza, avvisa telefonicamente le organizzazioni di pubblico soccorso e/o di pronto intervento nonché eventuali realtà nelle vicinanze (condomini dell'edificio).
- Intercetta (e/o seleziona) le telefonate eventualmente in arrivo ed in partenza non legate all'emergenza, in modo da lasciare libere le linee telefoniche per la gestione della stessa; evita di fornire, agli estranei informazione sull'accaduto.
- Al segnale di evacuazione abbandona il luogo di lavoro per dirigersi al punto di raduno;

Presso il telefono sono mantenute ben visibili o a portata di mano le tabelle con i numeri telefonici delle emergenze.

Informazioni da comunicare agli Enti esterni

Si consiglia di tenere le seguenti tabelle in posizione ben visibile a disposizione dell'addetto alle comunicazioni.

Per richiedere l'intervento dei soccorsi, è necessario comporre il numero:

Numero Unico Emergenza



Identificando sé stessi e la struttura, dicendo a voce alta:

"Mi chiamo [...] dell'azienda [...], mi trovo in [indirizzo]"

Fornendo le seguenti indicazioni:

- Tipologia di emergenza
- Entità dell'emergenza, numero di feriti, ...
- Ogni indicazione necessaria per meglio definire lo scenario nel quale ci si trova

Indicazioni utili:

- non riattaccare fino a che non sarà l'operatore a dirlo
- accogliere i soccorsi
- non ostacolare le operazioni di soccorso
- mettersi a disposizione del personale preposto



Numero unico di emergenza: 112

Tutte le telefonate di emergenza confluiscono in un'unica Centrale Operativa (**Call Center NUE 112**), qualsiasi numero di soccorso il chiamante abbia composto, compreso lo stesso 112.

Gli operatori del Call Center smistano le chiamate, dopo aver localizzato il chiamante e individuata l'esigenza, all'ente competente per la gestione dell' evento di emergenza.

Rimangono temporaneamente attivi anche i seguenti numeri:

Polizia di Stato: 113

Carabinieri: 112

Vigili del Fuoco: 115

Emergenza Sanitaria 118

SCHEDA COMPORTAMENTALE PER GLI ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI
POSSIBILE PERICOLO
Ricezione della segnalazione di allarme Avisare il Coordinatore all'Emergenza trasmettendo dati precisi sul luogo e sull'evento
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Raggiungere il luogo di raduno stabilito Rimanere a disposizione del Coordinatore all'Emergenza per trasmettere comunicazioni ad enti esterni sull'emergenza in corso
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.5 Istruzioni per l'addetto impianti tecnologici

Addetto agli impianti tecnologici: con il compito di interruzione dell'energia elettrica, dell'impianto idrico e dell'impianto termico.

Impianto termico/alimentazione combustibile

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore:

- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
- aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

Impianto elettrico

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, apre l'interruttore generale o, se richiesto, quello di piano.

Impianto idrico

Segnala tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di cui viene a conoscenza.

In caso di emergenza, ricevuto l'ordine dal Coordinatore, provvede ad interrompere l'alimentazione idrica.

In caso di pericolo grave può effettuare autonomamente la disattivazione degli impianti.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





SCHEDA COMPORTAMENTALE PER GLI ADDETTI IMPIANTI TECNOLOGICI
Impianto termico
IN CASO DI EMERGENZA
Ricevuto l'ordine dal Coordinatore: - apre l'interruttore di emergenza della centrale termica - aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Al termine dell'evacuazione si dirige verso l'area di raccolta Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni
Impianto elettrico
IN CASO DI EMERGENZA
Ricevuto l'ordine dal Coordinatore: - apre l'interruttore generale o, se richiesto, quello di piano.
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Al termine dell'evacuazione si dirige verso l'area di raccolta Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni
Impianto idrico
IN CASO DI EMERGENZA
Ricevuto l'ordine dal Coordinatore: - provvede ad interrompere l'alimentazione idrica.
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Al termine dell'evacuazione si dirige verso l'area di raccolta Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.6 Istruzioni per l'addetto uscite di piano di servizio e di sorveglianza quotidiana

Addetto all'uscita/e del piano di servizio e di sorveglianza quotidiana: con il compito di controllare la corretta apertura delle uscite del piano, delle porte REI e di tutti quei dispositivi utili per le emergenze.

Controlla quotidianamente che:

- ogni uscita di piano assegnatagli sia praticabile e apribile a semplice spinta
- le porte resistenti al fuoco (REI) siano integre, si aprano e si chiudano regolarmente
- il dispositivo di allarme (campanella elettrica) sia funzionante (suono chiaramente udibile)
- gli estintori non subiscano spostamenti dalla posizione stabilita
- il vetro di protezione delle cassette degli idranti non abbia subito danneggiamenti.
- non vi siano perdite da valvole o raccordi degli idranti
- la segnaletica non sia manomessa o modificata
- lungo le vie di uscita non siano stati accumulati rifiuti o depositati materiali o attrezzature, che possano costituire ostruzione o potenziali pericoli di incendio, quali apparecchi portatili di riscaldamento, alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi oppure depositi anche temporanei di arredo
- i punti di raccolta siano accessibili e privi di ostacoli o materiali di qualsiasi natura.

In caso di evacuazione, al segnale previsto, apre subito la porta sulla/e uscita/e assegnata/e.

- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei.
- In caso di necessità, dà indicazioni sui percorsi di esodo stabiliti.
- Vieta l'uso degli ascensori e dei percorsi non sicuri.
- Controlla che, al termine delle operazioni di evacuazione, nessuna persona sia rimasta indietro attardandosi nei locali, compresi i bagni;
- Collabora per l'assistenza di eventuali alunni o altre persone che hanno difficoltà di deambulazione o necessità di aiuto;
- Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna assegnata

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE LE SITUAZIONI DI RISCHIO DI CUI VIENE A CONOSCENZA

SCHEDA COMPORTAMENTALE PER GLI ADDETTI ALLE USCITE AL PIANO - PORTINERIA
IN CASO DI EMERGENZA
Ricevuto l'ordine dal Coordinatore: - apre i cancelli -vieta l'uso degli ascensori -collabora per assistenza delle persone in difficoltà
SEGNALE DI EVACUAZIONE
Al termine dell'evacuazione si dirige verso l'area di raccolta Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza
FINE DELL'EMERGENZA
Ritornare alle proprie mansioni



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Piano di Emergenza ed Evacuazione

Decreto 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso

Plesso Infanzia Lentate sul Seveso

Data:
08/01/2026
Edizione: 03

SCHEDA COMPORTAMENTALE PER GLI ADDETTI ALLE USCITE AL PIANO

IN CASO DI EMERGENZA

- Ricevuto l'ordine dal Coordinatore:
- apre l'interruttore di emergenza della centrale termica
 - aziona la valvola per il blocco dell'afflusso del combustibile.

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Raggiungere immediatamente il luogo di raduno stabilito
Mettersi a disposizione del Coordinatore all'Emergenza

FINE DELL'EMERGENZA

Ritornare alle proprie mansioni



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.7 Istruzioni per gli studenti

- Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'insegnante.
- Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.
- Si mettono in fila indiana al seguito del loro insegnante presente in aula in quel momento. La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.
- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni dell'insegnante.
- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre.
- Le file che già occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

8.8 Istruzioni per tutti i lavoratori

La **persona che rileva una situazione di pericolo** o di emergenza provvede immediatamente ad avvisare il coordinatore dell'emergenza indicando:

- la natura e gravità dell'evento
- il luogo in cui si è verificato
- la presenza di persone in pericolo

In caso di incendio: la persona che rileva l'incendio, compatibilmente con le proprie capacità e senza compromettere la propria o altrui incolumità utilizza i mezzi antincendio disponibili per estinguere l'incendio. Se l'intervento non è possibile, dopo aver provveduto alla segnalazione, procede all'esodo sulle indicazioni degli addetti alle emergenze.

Le **persone non direttamente coinvolte nelle operazioni di emergenza** dovranno attenersi alle seguenti disposizioni:

- Mantenere la calma.
- Evitare di utilizzare il telefono (se non per motivi strettamente connessi all'emergenza).
- Se il settore non è interessato all'emergenza, restare in attesa di istruzioni al proprio posto di lavoro.

In caso di segnale di evacuazione

- Comportarsi secondo le istruzioni ricevute, sospendere il lavoro e mettere in condizioni di sicurezza le attrezzature di lavoro in uso in quel momento.
- Mantenendo un comportamento calmo ed ordinato, dopo aver accertato che non rimanga qualcuno nei locali, recarsi all'uscita di sicurezza più vicina, utilizzando esclusivamente i percorsi di fuga prestabilita (indicati dalle apposite segnalazioni).
- Evitare di correre lungo scale e corridoi.
- Una volta raggiunti i luoghi di raduno previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti all'evacuazione.
- Non tornare sul luogo dell'evento prima del cessato allarme.
- Non intervenire direttamente nelle operazioni di emergenza, se non dietro precise indicazioni della squadra di emergenza.

Le operazioni di emergenza sono gestite dal coordinatore delle emergenze e dai componenti della squadra di emergenza, i cui compiti specifici sono dettagliati nelle istruzioni operative proprie di ciascuna funzione.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Piano di Emergenza ed Evacuazione

Decreto 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso

Plesso Infanzia Lentate sul Seveso

Data:
08/01/2026
Edizione: 03

SCHEDA COMPORTAMENTALE PERSONALE DIPENDENTE

POSSIBILE PERICOLO

Intervenire solo se possibile con i mezzi antincendio disponibili dietro indicazioni della squadra di emergenza

Non usare gli idranti

Allertare l'addetto all'emergenza

SEGNALE DI EVACUAZIONE

Dirigersi verso il luogo di raduno.

In caso di emergenza:

- Attenersi alle disposizioni impartite
- Mettere in sicurezza le attrezzature di lavoro
- Aiutare chi si trova in difficoltà

SEGNALE DI CESSATO ALLARME (vocale)

Riprendere la normale attività



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





8.9 Istruzioni per esterni e/o visitatori

Le presenti istruzioni saranno presenti a fianco delle planimetrie di evacuazione esposte nei locali.

La **persona che rileva una situazione di pericolo** o di emergenza provvede immediatamente ad avvisare un dipendente del locale, fornendo le seguenti informazioni:

- natura e gravità dell'evento
- luogo in cui si è verificato
- presenza di persone in pericolo.

In caso di segnale di emergenza

- Mantenere la calma.
- Restare in attesa di istruzioni.

In caso di segnale di evacuazione (segnale dato dal personale addetto all'emergenza)

- Comportarsi secondo le istruzioni ricevute.
- Mantenendo un comportamento calmo ed ordinato, recarsi all'uscita di sicurezza più vicina, utilizzando esclusivamente i percorsi di fuga prestabilita (indicati dalle apposite segnalazioni).
- Evitare di correre lungo scale e corridoi.
- Una volta raggiunti i luoghi di raduno previsti, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni dagli addetti all'evacuazione.
- Non tornare sul luogo dell'evento prima del cessato allarme.

In nessun caso intervenire direttamente nelle operazioni di emergenza



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





9 Disposizioni Finali

Il presente Piano di emergenza è l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti che devono essere seguiti in caso di accadimento che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano gli ambienti di lavoro di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie – a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verificano avvicendamenti nei ruoli menzionati come figure attive nel Piano stesso.

Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Almeno quattro volte all'anno dovranno essere organizzate esercitazioni antincendio in modo da mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

Almeno due volte all'anno dovranno essere organizzate esercitazioni antisismiche in modo da mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano.

A seguito dell'esercitazione il Responsabile dell'Emergenza/Coordinatore effettuerà una valutazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

È fatto obbligo a chi preleva, dall'ufficio che lo conserva, una copia del Piano, di utilizzarla con cura e restituirla dopo la consultazione senza alterarne in alcun modo il contenuto.

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) l'edificio (fornitori, addetti e prestatori di servizi a contratto di appalto o contratto d'opera, di assistenza agli impianti tecnici/tecnologici, di pulizia e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08) di osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza.

Chiunque manometta e/o riduca l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone e la salvaguardia dei beni, saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





9.1 Scheda riassuntiva definizione mansioni

Si faccia riferimento all'organigramma e nomina servizio di prevenzione e protezione del Plesso di riferimento emesso dal Dirigente Scolastico ed a cura dello stesso plesso il suo aggiornamento e comunicazione a tutto il personale e studenti.

Il documento è presente anche online sul sito della scuola nella sessione della Sicurezza.

Presso gli uffici è esposto l'organigramma della società ed i nominativi degli addetti all'emergenza.

Viene presentato in Allegato 1 tale documento, a cura del Plesso scolastico di riferimento che provvederà ad aggiornarlo in caso di cambiamenti del personale e delle figure della sicurezza.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



10 Procedure Operative

ELENCO SCENARI:

Dall'analisi dei possibili scenari incidentali risulta che le principali situazioni pericolose che possano creare rischi per le persone ed i beni sono riconducibili a:

- rischio incendio
- allarme bomba
- esplosione
- allarme allagamento/alluvione
- emergenza ambientale
- terremoto
- tutto ciò che appare come condizione insolita e pericolosa che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili. L'emergenza è perciò un fenomeno non interamente codificabile che può evolvere con rischi a persone o cose e che richiede un intervento immediato.

PROCEDURE OPERATIVE PER LA SQUADRA DI EMERGENZA:

Incendio: EMERGENZA SEGNALATA O RICONTRATA

➔ **Alla ricezione dell'allarme** la squadra di emergenza si reca presso il Coordinatore delle emergenze per verificare la tipologia di emergenza in atto e successivamente si reca sul luogo indicato. Gli addetti antincendio che intervengono dovranno portare con sé almeno un estintore a polvere e un estintore ad anidride carbonica da utilizzarsi immediatamente in caso di necessità.

Eventuali appaltatori presenti mettono in sicurezza le proprie attrezzature e liberano eventuali vie di fuga ostruite.

➔ **La squadra di emergenza intervenuta verifica** se si tratta di un falso allarme o se è in atto un principio di incendio (o altra emergenza);

Situazione "a": Falso allarme



Il coordinatore resetta l'allarme.

Situazione "b": Reale emergenza



Gli addetti antincendio presenti intervengono e tentano di gestire l'emergenza;



Esito "positivo": La squadra risolve il principio di incendio (o altra emergenza), accertandosi della salubrità dell'ambiente e dell'estinzione totale dell'incendio (o altra emergenza).

➔ Si resetta l'allarme e si avvisa il Coordinatore.

Esito "negativo": La squadra non riesce a eliminare l'emergenza; si procede all'evacuazione.



➔ **Il coordinatore indica di avvisare** i VV.F. e richiede l'intervento dei soccorsi immediato;

➔ **Le squadre di emergenza** verificano, che tutte le persone presenti defluiscono ordinatamente verso il punto di raccolta, dirigono le persone con disabilità verso i punti sicuri e si assicurano che le porte tagliafuoco siano correttamente chiuse.

Gli addetti all'emergenza, verificano che nelle aree di loro competenza non vi siano persone compresi i bagni e i locali tecnici.



EVACUAZIONE COMPLETATA

➔ **Gli addetti all'emergenza** verificano la presenza di tutti i colleghi al punto di raccolta.

I responsabili in accordo con i VV.F decideranno se sussistono le condizioni per riprendere le attività o meno.

11 Scenari di emergenza

11.1 Esplosione: ESPLOSIONE SEGNALATA O RICONTRATA

➔ **La squadra viene avvisata** e identifica il luogo e il tipo di emergenza;

La squadra di emergenza si reca sul posto per verificare la situazione (se possibile ed in sicurezza)
Gli addetti antincendio che intervengono dovranno portare con sé almeno un estintore a polvere e un estintore ad anidride carbonica da utilizzarsi immediatamente in caso di necessità.

Situazione "a": Emergenza gestibile

➔ Gli addetti antincendio intervengono per gestire l'emergenza;

Esito "a". La squadra risolve l'emergenza, accertandosi della salubrità dell'ambiente e dell'assenza di altre possibili esplosioni.

Situazione "b": Emergenza non gestibile:

La squadra non riesce a eliminare l'emergenza; si procede all'evacuazione.

➔ **Il coordinatore** richiede l'intervento dei soccorsi e dei VV.F.

➔ **Le squadre di emergenza** verificano, che tutte le persone presenti defluiscono ordinatamente verso il punto di raccolta, dirigono le persone con disabilità verso i punti sicuri;

Gli addetti all'emergenza, verificano, se è un'operazione sicura, che nelle aree di loro competenza non vi siano persone compresi gli spogliatoi, i bagni, i magazzini e i depositi.

EVACUAZIONE COMPLETATA

➔ Gli addetti all'emergenza si recano al punto di raccolta e fanno la verifica delle persone presenti.

I responsabili in accordo con i VV.F decideranno se sussistono le condizioni per riprendere le attività o meno.

11.2 Emergenza Alluvione - Allagamento:


PRESENZA DI UN ALLAGAMENTO SEGNALATO O RICONTRATO ALL'INTERNO O ALLUVIONE ALL'ESTERNO

Allagamento all'interno

 **Gli addetti all'emergenza si recano sul posto per verificare la situazione** se possibile e in sicurezza;


**Situazione "a":
Emergenza gestibile**

La squadra, interviene e tenta in sicurezza di ripristinare le condizioni di sicurezza nell'area;


 Se è un'operazione sicura è necessario chiudere eventuali impianti di adduzione acqua ed interruzione energia elettrica.

Esito "a": La squadra risolve l'emergenza, accertandosi della salubrità dell'ambiente;

Situazione "b": Emergenza non gestibile:

 La squadra non riesce a eliminare l'emergenza; si procede all'evacuazione.

 **Il coordinatore** aggiorna i VV.F. e richiede l'intervento dei soccorsi

 **Le squadre di emergenza** verificano, che tutte le persone presenti defluiscono ordinatamente verso il punto di raccolta situato, dirigono le persone con disabilità verso i punti sicuri;


Gli addetti all'emergenza, verificano, se è un'operazione sicura, che nelle aree di loro competenza non vi siano persone compresi gli spogliatoi, i bagni, i magazzini e i depositi.

 **EVACUAZIONE COMPLETATA**

Gli addetti all'emergenza si recano al punto di raccolta per la verifica della presenza di tutti i lavoratori e di tutti gli ospiti/appaltatori presenti nella Scuola

In accordo con i VV.F deciderà se sussistono le condizioni per riprendere le attività o meno.

Alluvione all'esterno della Scuola

 il coordinatore richiede informazioni ai Vigili del Fuoco o alla Protezione Civile sulla natura dell'emergenza, su particolari cautele da adottare e sulla durata prevista dell'emergenza.




Piano di Emergenza ed Evacuazione

Decreto 2 Settembre 2021

IC E.TOTI Lentate sul Seveso

Plesso Infanzia Lentate sul Seveso

Data:
08/01/2026
Edizione: 03

 **Si** invitano i presenti a recarsi all'interno della Scuola e di rimanervi fino a successiva comunicazione, se possibile raggiungere i piani alti. Non occupare i locali seminterrati.

Il Coordinatore rimane in contatto con le autorità fino al termine dell'emergenza e prima di far riprendere la normale attività, verifica, tramite anche la consulenza di tecnici esperti, le condizioni di agibilità della struttura.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





11.3 Pacco sospetto/allarme bomba

Telefonata ricevuta

In caso di una telefonata ricevuta con relativa minaccia di presenza di una bomba all'interno della Scuola l'operatore che riceve la telefonata dovrà essere molto calmo e cercare di prendere più informazioni possibili. Bisogna tenere presente che, anche in caso di minaccia reale, chi effettua la telefonata ha comunque come obiettivo quello di allertare la Scuola. Le telefonate possono essere ricevute, generalmente, da:

- numero di telefono pubblicato sul sito web;
- uffici della sede;
- direttamente dalle autorità.

Chiunque riceva la chiamata, dovrà comunque e in ogni caso avvisare immediatamente il coordinatore al fine di avviare le procedure di emergenza.

Il coordinatore si occuperà di avvisare e tenere informate le autorità nonché di allertare, nel caso, tutte le persone presenti nonché i visitatori in caso di decisione di evacuazione.

L'operatore che risponde al telefono deve cercare di raccogliere il maggior numero di informazioni possibili: In particolare, ricordarsi la sequenza: **DOVE, QUANDO, COME, CHI, PERCHÈ**.

DOVE: cercare di capire in che luogo o in quale zona è stata posizionata la bomba.

QUANDO: cercare di capire se esiste una indicazione del tempo a disposizione per evacuare l'edificio.

COME: cercare di capire di che tipo di bomba o esplosivo si tratta (con timer, con comando remoto...).

CHI: cercare di chiedere chi è la persona e se rappresenta qualche organizzazione particolare (cercare di annotare eventuali accenti o qualsiasi particolarità della voce del chiamante che possa essere utile).

PERCHÈ: cercare di capire la motivazione della azione (rivendicazione sindacale, scherzo, tentativo di strage, destabilizzazione, concorrenza...).

Ritrovamento di Pacco sospetto

Il coordinatore avviserà le pubbliche autorità del ritrovamento sospetto e richiedendo loro una visita per risolvere la problematica e deciderà inoltre di isolare l'area del ritrovamento al fine di evitare che persone passino vicino all'oggetto.

EVACUAZIONE ordinata dal Coordinatore

Le squadre di emergenza verificano, che tutte le persone presenti defluiscono ordinatamente verso il punto di raccolta, dirigono le persone con disabilità verso i punti sicuri;

Gli addetti all'emergenza, verificano, se è un'operazione sicura, che nelle aree di loro competenza non vi siano persone compresi i bagni ed i depositi.



EVACUAZIONE COMPLETATA

Gli addetti all'emergenza si recano al punto di raccolta per la verifica della presenza di tutti i colleghi e di tutti gli ospiti/appaltatori presenti.

In accordo con i VV.F si deciderà se sussistono le condizioni per riprendere le attività o meno.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





SCHEMA RIEPILOGATIVA PER CENTRALINISTA / MINACCIA TELEFONICA

GENERALE

Stare calmi e cercare di prendere tempo.
Farsi ripetere facendo finta di capirà male.
Chiedere il maggior numero di informazioni possibili e dimostrare cooperazione.
Cercare di capire se la minaccia è reale. (se possibile registrar la chiamata)

1. ORA DELLA CHIAMATA _____:
2. NOME DICHIARATO DEL CHIAMANTE _____
- 3 N° DI TELEFONO (se compare) _____

Se possibile, mentre si è al telefono, allertare tramite qualche collega il Responsabile dell’Emergenza,

4. RIPORTARE IL MESSAGGIO ESATTO COMUNICATO

5. CHIEDERE (SE POSSIBILE) SE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:
 - QUANDO LA BOMBA ESPODERA? _____
 - CONTRO CHI E’ STATA FATTA LA MINACCIA? _____
 - DOVE E’ LA BOMBA? _____
 - PERCHE’ ? _____
 - CHI CHIAMA APPARTIENE A UN ORGANIZZAZIONE? _____

Nome, telefono, indirizzo _____

6. ANNOTARE I SEGUENTI DETTAGLI DURANTE LA CHIAMATA

- IDENTITÀ UOMO O DONNA _____
- VOCE ALTA O BASSA _____
- DIALETTO ITALANO O STRANIERO _____ POSSIBILE PAESE _____
- VOCE GIOVANILE O NO _____
- ALTRO _____
- ATTITUDINE CALMA O ECCITATO _____
- UBRIACO O CONFUSO _____
- RUMORE PARTICOLARE DI SOTTOFONDO _____



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





11.4 Emergenza Terremoto

→ **Comportamento da tenere durante l'evento sismico (LUOGO CHIUSO).**

- Ripararsi sotto architravi o tavoli, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole e dalle pareti divisorie;
- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- Non usare l'ascensore perché potrebbe bloccarsi o anche precipitare;
- Non correre verso le scale perché talvolta sono la parte più debole dell'edificio;
- E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso;
- Tenere sempre presente che i luoghi più sicuri sono:
 - le pareti portanti;
 - gli angoli delle pareti;
 - i vani delle porte;
 - gli architravi;

→ **Comportamento da tenere durante l'evento sismico (LUOGO APERTO).**

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi, dalle linee elettriche;
- Se ci si trova all'interno di un veicolo fermarsi lontano da ponti cavalcavia, zone di possibili frane;
- Considerare la possibilità che si verifichino interruzioni del funzionamento di semafori o passaggi a livello;
- Raggiungere l'area all'aperto che è stata individuata come "punto di ritrovo".

AL TERMINE DELLE SCOSSE VIENE LANCIATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE



→ Le squadre di emergenza verificano che tutte le persone presenti defluiscono ordinatamente verso il punto di raccolta, dirigono le persone con disabilità verso i punti sicuri;

EVACUAZIONE COMPLETATA

→ **Il Coordinatore e la squadra effettuano la verifica delle persone presenti al punto di raccolta e in previsione di possibili repliche, e in ogni caso per prevenzione, non appena terminata la prima scossa prevedere la chiusura della Scuola:**

- Controlla i danni del fabbricato e in presenza di danni particolari e crepe delimitare l'area e coordinarsi con i soccorsi esterni;
- Si Coordina con le autorità al fine di chiudere l'emergenza e ripristinare il servizio.
- **In accordo con i VV.F deciderà se sussistono le condizioni per riprendere le attività o meno.**



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





11.5 SCHEDA EMERGENZE MEDICHE

Le emergenze mediche che possono coinvolgere gli addetti o i visitatori possono essere di diverso tipo e gravità ma essenzialmente sono riconducibili a tre classi:

- 1) intossicazioni,
- 2) traumi
- 3) malori

le indicazioni fornite si riferiscono alle modalità da attuare per apportare i soccorsi ai soggetti eventualmente colpiti.

Il coordinatore dell'emergenza constatata la gravità delle condizioni del paziente effettua la chiamata ai soccorsi (112).

In caso in cui l'infortunato/colpito da malore ritenuto in pieno stato di coscienza e lucidità dal coordinatore rifiuta il pur necessario intervento dell'ambulanza dovrà compilare una liberatoria la cui modulistica è riscontrabile nel presente Allegato. (Modulo A1 - Rifiuto di assistenza in caso di malore/infortunio)

Il preposto di turno al termine dell'emergenza sanitaria compila l'apposito registro degli infortuni/incidenti descrivendo dettagliatamente l'avvenuto.

- Se si presenta la necessità di prestare soccorso ad un soggetto coinvolto in un incidente, agire con prudenza, evitando di compiere azioni impulsive e sconsiderate.
- **Eliminare, se è il caso e se è possibile, l'agente causale dell'infortunio;**
- **Informare immediatamente il responsabile dell'emergenza o il coordinatore delle misure di emergenza** oppure chiamare il più vicino addetto al nucleo di emergenza reperibile nelle vicinanze, **ma soprattutto, accertata la gravità del/i paziente/i CHIAMARE IL SERVIZIO SANITARIO DI EMERGENZA (112/118).**

Il responsabile dell'emergenza provvederà tramite l'incaricato delle misure di primo soccorso ad intervenire, salvaguardando la propria incolumità, seguendo le seguenti operazioni a seconda delle condizioni del ferito:

- **Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili;** non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio o alla colonna vertebrale e i sospetti di frattura;
- Non somministrare bevande, cibi o altre sostanze;
- Slacciare gli indumenti che possano costituire ostacolo per la respirazione;
- Conversate il meno possibile per non accrescere le condizioni di stress della vittima. Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restate a disposizione degli addetti al nucleo di emergenza o agli altri responsabili che debbono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richiesti, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com





Modulo A1 - Rifiuto di assistenza in caso di malore/infortunio

Oggetto: rifiuto assistenza

Io sottoscritto/a _____ nato a _____ il _____

A seguito del

- malore
- infortunio
- svenimento
- Altro

verificatosi presso la sede di:

Dichiaro che rifiuto la proposta ricevuta da _____ di allertare il Servizio Sanitario Nazionale (118-112).

Sul posto, oltre alla squadra di primo soccorso, è intervenuto anche il dott. _____ nato a _____ il _____

Dichiaro, sotto mia piena e completa responsabilità, di essere in grado di uscire in autonomia dall'edificio, sollevando la Scuola IC TOTI di Lentate sul Seveso da ogni e qualsiasi responsabilità in merito al mio stato attuale di salute e possibili future conseguenze.

FIRMA DEL SOGGETTO INTERESSATO

Data _____ Ora _____

Firma dei testimoni:

Note:



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



